

L CITTADINO ITALIANO

Ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza colonna sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

L INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Giovane Friuli

Intenderci. — Anno nuovo, vita anche la rubrica, che oggi apre il nuovo anno, è nuova; nuovo il sottotitolo che la svolge, nuova una parte di chi la leggono, nuovissimi i fini, le idee.

Il bisogno di presentazione per un anno di novità così insolito? Pure, essendo troppo giusto il giudizio che si fa innanzi fiero, arde il carico di novità non più di parole udite; essendo, dico, certo che il Vecchio Friuli società del Friuli Giovane; è neppure un utile, è conveniente la presentazione di interi!

Il sottoscritto ha venticinque anni, diciotto di scuola, dodici di lavoro, cinquantina di bollette, settantacinque di esperienze, e... cento di buona volontà.

Così, è capo d'un partito finora senza membri, ma che sorgerà, dovrà avere un nome bello, ideale, vagheggiato per tanti anni inutilmente; nome che contenga tutta una vita di amori, ardori, di fuoco; nome che esprima le scospicce, che incide una grande e forte sospiri.

Ecco il nome! **Giovane Friuli!**

Son io il grido per primo; ma cento altri cuori lo ripetono tra le carnicine, tra i monti della slavonia, tra i nevi ghiacciate del Litorale, sui nevii friulano, sulle rive dei nostri fiumi.

Giovane Friuli! ecco il nome!

Per la scienza! ecco il programma

Scuole, energie assopite, risvegliare vitalità in accendere scintille nei fossili, ecci intenti!

Noi friuli abbiamo sotterrati i nostri cinquecenti; la maledizione di Cam ci è stata addosso; ci pesa sulla groppa brutto bagaglio d'un passato di zia, di sonno, di morte intellettuale; siamo ruderi, è inutile nasconderci; han detto *Beoti*, è un utile lagn.

Che cosa siamo noi di meno degli altri popoli Italia, per essere beoti? Che cosa nobbiamo noi di più di essi, per non essere migliori?

Forza, cuojenergia, intelligenza, tutto abbiamo manca la ciarlataneria; ma a sta possiamo supplire con quella *netà di ambiente*, che si chiama *reclamazione, vita pubblica* ecc.

Dissotterriam questi talenti; e, mentre diciamo un buon atto di contrizione nostro passato, trafichiamoli, trafichiamoli.

Abbiamo di tro millenovecento anni di riposo; siamo ai fianchi patria e religione eredita; abbiamo dinanzi avversari vivi, intelligenti, studiosi, pieni di sp, di gioventù, di speranze. Ah perit non li disprezziamo; sarebbe piccineria perdonabile solo ai sedisti, e non ad esseri viventi nel glo ventesimo.

Il loro campo è vasto; ma deve essere tutto intero quel campo; l'arte e la scienza non han privativa; non c'è monopolio d'intelligenza su questa terra; dunque...

Ma è un *disquisitor* di luogo; la conseguenza è chiara limpida, necessaria; ed è il scopo di questa nuova rubrica che si apre il Cittadino Italiano.

Prima di cominciare un'altra parola, I lettori, che ci vogliono bene; i

lettori giovani ci seguano fieri e sicuri dell'avvenire, che è nostro; gli avversari ci diano la mano, come a giovani amici che devono discutere, e non mordersi a vicenda.

Ecco tutto. Vi domandiamo forse troppo?

No; chiedere amore non è mai una pretesa esorbitante; d'altronde non ve lo chiedo se non per ridurvelo centuplicato. Max.

IL DECRETO D'AMNISTIA

L'Agenzia Stefani ci comunica: Roma, 31, ore 12 p. — Con decreto odierno il Re ha concesso l'amnistia:

Primo. Per le contravvenzioni alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza, regolanti le riunioni pubbliche e gli assembramenti nei luoghi pubblici.

Secondo. Per i reati di azione pubblica, preveduti dalla legge sulla stampa.

Terzo. Per i delitti contro la libertà di lavoro.

Quarto. Per i delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, di danneggiamento e per quelli contro l'incolumità pubblica nel caso preveduto dall'articolo 310 Codice Penale, quando i delitti suddetti siano stati commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti.

Quinto. Per i delitti derivanti da azioni dirette a far risalire al Re il biasimo o la responsabilità degli atti del suo governo, da vilipendio pubblico alle istituzioni costituzionali dello Stato, da istigazione a commettere reato, da apologia dei fatti preveduti dalla legge come delitti, da incitamento alla disobbedienza della legge, da incitamento all'odio fra le varie classi sociali, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità da eccitamento alla guerra civile, da formazione di corpi armati per commettere un determinato reato e da pubblica intimidazione.

Sesto. Per i delitti diretti ad impedire al Senato ed alla Camera l'esercizio delle funzioni.

L'amnistia non si applica:

A) Agli ammoniti a termine della legge di pubblica sicurezza, quali oziosi, vagabondi o diffamati.

B) Agli imputati o condannati per delitti indicati nei numeri 3, 4 e 5 precedenti, quando i delitti medesimi siano accompagnati, ovvero connessi ad altri delitti di azione pubblica contro la proprietà, ovvero contro le persone.

C) Agli imputati, ovvero condannati per delitti indicati nei numeri 3 o 4 e 5, di cui sopra che prima della data del presente decreto non siano stati arrestati, ovvero non si siano presentati alle autorità.

L'amnistia non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi, derivanti dai reati che ne formarono l'oggetto.

Il decreto per l'amnistia verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di stasera.

Notasi che Nofri rimane escluso dall'amnistia, benchè il reato attribuitogli per complicità in sottrazione di documenti avesse carattere evidentemente politico.

L'Avanti dice che il governo, facendo eccezione per De Felice, contumace, ha voluto liberarsi di una discussione parlamentare spinosa e di un processo pericolosissimo per lui.

L'Italia e l'Avanti, rilevando che l'amnistia non è stata accompagnata dall'atto di Grazia per Batacchi, dicono che ricomincerà domani la propaganda per lui e per i coatti politici.

La Tribuna, commentando l'amnistia, fa voto ch'essa cancelli davvero ogni ricordo del passato, che non dovrebbe mai più risorgere, e che in ragione di questo essa disperda sempre

il sedimento di rancori e le tracce dell'asprezza che quel passato aveva lasciato nella vita politica nazionale.

L'Italia dice che l'amnistia piena avrebbe levata l'arma dalla mano dei partiti popolari; invece, sottraendo i contumacci, la lascia.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 1. (Lucano) — Auguri a voi tutti, lettori del Cittadino, pel nuovo anno. Vi auguro salute, perchè possiate sempre allegramente leggere il giornale; denari in quantità, perchè possiate validamente sostenerlo e diffonderlo. Salute e denari faranno contenti voi e... anche me, che avrò il piacere di continuare così la mia pacifica missione di relatore giornaliero, raccogliendovi dei fatti politici, economici e commerciali, che si vanno succedendo in questa Roma, la quale vi aspetta numerosi nel prossimo pellegrinaggio friulano.

I ricevimenti al Quirinale. — Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo al Quirinale, nella sala del trono, i ricevimenti dei grandi dignitari dello Stato e delle rappresentanze del Parlamento. Il Re indossava l'alta uniforme di generale dell'esercito col gran collare dell'Annunziata. La Regina vestiva un broccato bianco ricamato in oro, con grande strascico, e con grandi ricami in oro. In testa aveva un magnifico pizzo e un diadema in brillanti. I Sovrani ricevettero quindi Saracco colla presidenza e deputazione del Senato. Faceva parte Di Prampéro che aveva al collo le insegne del gran cordone della Corona d'Italia, di cui fu insignito questa mane. Saracco, che portava il Collare dell'Annunziata, lesse l'indirizzo formato con le solite frasi e i soliti auguri. Il Re ringraziò Saracco per i voti ed auguri fattigli in nome del Senato e li ricambiò. Indi i Sovrani s'intrattarono coi singoli senatori. Poscia i Sovrani ricevettero il presidente Colombo colla presidenza e deputazione della Camera dei deputati. Colombo lesse l'indirizzo degli auguri, cui rispose il Re, contraccambiando e ringraziando. Alle 2 1/2 furono ricevuti i ministri ed i sottosegretari di Stato. Si seguirono quindi le altre rappresentanze. I ricevimenti finirono alle 18 e mezza.

Il pranzo ufficiale a Corte. — Alle ore 8 pom. ha avuto luogo a Corte il pranzo ufficiale di capo d'anno. Vi sono intervenute le alte cariche di Corte, i cavalieri dell'Annunziata, gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, i ministri ed i sottosegretari di Stato, il sindaco di Roma, i presidenti del Senato e della Camera, mons. Lanza, cappellano maggiore ecc.

Un mondo di onorificenze. — I ministri Lacava, Mirri, Baccelli e Boselli vennero nominati grandecordoni dell'ordine mauriziano; Bonasi, Bettolo, Carmine e Salanda grandi ufficiali dell'ordine stesso; San Giuliano grandecordone della Corona d'Italia. Tutti i segretari ebbero la commenda della Corona d'Italia. Saracco, presidente del Senato, venne insignito del Collare dell'Annunziata.

I Consigli dei ministri. — Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi al più presto. L'on. Pelloux ha pregato i colleghi di non allontanarsi da Roma, poichè le riunioni del Consiglio saranno d'ora in poi frequenti, dovendosi trattare diverse importanti questioni, tra le quali le maggiori spese militari, diversi progetti per lavori pubblici, alcuni provvedimenti coloniali e via dicendo.

L'eterna delimitazione dei confini Eritrei. — Secondo Martini, la delimitazione dei confini dell'Eritrea, si

farà certamente nella ventura primavera. Martini assicura che non vi sono dissensi tra l'Italia e l'Abissinia in proposito e che non si tratta se non di una delimitazione puramente materiale.

Il « Nuovo Fanfulla ». — Domani, 2 gennaio, inizierà le sue quotidiane pubblicazioni il Nuovo Fanfulla. Avrà carattere conservatore liberale. La redazione è composta di scrittori del cessato Fanfulla — quali Nabab, Tom, Didimo, Picche, Magda, ecc.

La partenza dei pellegrini da Roma. — Quasi tutti i pellegrini venuti in occasione dell'apertura della Porta Santa hanno abbandonato Roma.

La regina al « Te Deum ». — Ieri sera la regina si recò alla chiesa del Sudario assistendo al canto del Te Deum. Molta folla in tutte le altre chiese.

Il trattato commerciale italo greco. — Il ministro d'Italia e il ministro ellenico degli affari esteri firmarono sabato ad Atene il protocollo, mercè il quale si concordò tra l'Italia e la Grecia un *modus vivendi* in materia di commercio e navigazione. Lo *statu quo* è mantenuto in materia di navigazione, compresi il cabotaggio e la navigazione di scalo. La pesca è per entrambi le parti riservata ad un ulteriore negoziato. E' pure mantenuto lo *statu quo* ad entrambi le parti in materia doganale, fatta eccezione pel vino greco, che, entrando in Italia, pagherà lire 12 invece di lire 5,77 per ettolitro.

Notizie Vaticane

La messa di mezza notte. — Domenica notte tutte le chiese furono affollatissime. Il concorso a San Pietro, dove si cantò la messa di Papa Marcello, fu immenso, specialmente di forestieri, tedeschi ed inglesi. Nessun incidente spiacevole si ebbe a lamentare. Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata.

Il calice donato al Papa dagli operai cattolici. — Nell'entrante settimana e molto probabilmente venerdì, il Santo Padre riceverà in udienza la presidenza e una commissione del « Circolo S. Gioacchino » per la presentazione del noto calice, dono degli operai cattolici al Pontefice, il quale, a quanto assicurasi, con il calice stesso celebrerà l'incruento sacrificio il giorno dell'Epifania.

L'imperatore Guglielmo fa una delle sue.

(Berlino, 1 gennaio 1900). — Oggi al palazzo dell'Arsenale militare si tenne la cerimonia militare per l'inaugurazione del nuovo secolo. L'imperatore rivolse un discorso agli ufficiali. Ricordò la rovina dell'esercito prussiano in principio del secolo decimonono che vide un popolo sotto la schiavitù, conquistatore orgoglioso. Allora sorse un'alta idea, il servizio militare obbligatorio. Questa idea così importante si realizzò per opera di Guglielmo il Grande che riorganizzando l'esercito malgrado gli ostacoli ottenne le vittorie e creò la unità della Germania collocandola in degno posto fra le nazioni. Seguendo l'esempio dell'avo raggiungerò da parte mia, senza lasciarmi turbare, la riorganizzazione della marina, acciocchè questa si collochi con ugual diritto a fianco dell'esercito ed aiuti la Germania a conquistare anche all'estero il posto che non ha ancora raggiunto. Spero che Dio mi aiuterà a realizzare le parole del Re Federico Guglielmo primo, e se si vuole decidere qualche cosa nel mondo la penna non può farlo se non « sostenuta dalla forza della spada ». Così l'imperatore vuole ad ogni costo che il secolo XIX sia morto!

Il «Redentore», dello scultore De Paoli

Molti hanno già ammirato la statua del prof. De Paoli, messa di questi giorni a posto a S. Pietro Martire. Un cenno di essa non deve mancare sul Cittadino. Nell'estenderlo mi sento l'animo libero, senza preoccupazioni e senza obbligazioni. Questo è uno dei rari casi in cui si può parlare in termini franchi e chiari, senza tema di offendere l'artista con osservazioni spiacevoli, senza pericolo di provocare ridicoli sfoghi di ira e vituperii interminabili, e quello che più importa, senza ledere la verità con lodi esagerate, o addirittura immeritate, come si suol fare quando si scrive un articolo per reclame.

Il prof. De Paoli non ha bisogno di presentazione, essendo il suo nome largamente conosciuto da vicino e da lontano. Il giovane e simpatico scultore ebbe premi e comprese ed ordinazioni a varie esposizioni, compresa quella mondiale di Chicago in America. Se non ci fosse la grande modestia e la completa assenza del ciarlatanismo a trattenerlo fra noi, chi sa in quale centro artistico sarebbe brillare, piuttosto che, rapito dal puro amor dell'arte, trovarsi a dar corpo ai suoi ideali nell'umile studio a S. Domenico, dimentico di sé e di tutto il mondo esteriore. Bisognerebbe entrare in quel sacrario, in quel minuscolo museo, sorprendere l'artista in flagante, per comprenderlo ed apprezzarlo adeguatamente.

Egli è innamorato perdutamente della sua arte. In quell'anima eletta, piena d'entusiasmo e di slancio, c'è un formicolio d'idee. Egli non è mai impacciato nella concezione del suo soggetto; lo trova bello e pronto, elaborato quasi inconsciamente dal genio, di cui lo arricchì la natura. Afferrata a volo una o l'altra di quelle tante idee, la sua unica preoccupazione è di realizzarla nella maniera più rispondente al vero e più efficace. Studia con ostinata assiduità e passione il suo tema e lo realizza senza convenzionalità, senza manierismo e pedanteria. E' il vero, che egli incarna, quello che vede lui e come lo vede lui, quel vero, che poi allo spettatore si presenta vagamente confuso di idealità e di nobiltà, ben lontano dalle sguaiate ed incomposte produzioni, di cui ci ha circondato d'ogn'intorno il vero malamente inteso e contrafatto.

Il Redentore, che egli ha fatto per S. Pietro M., dà ampia testimonianza a quanto ho detto. Voi lo vedete là, giunto alla sommità del Calvario, tutto disfatto, spassato, addolorato fisicamente e moralmente, ma sempre maestoso ed imponente, appoggiarsi con le mani tremanti e convulse al traverso della croce, quasi per un momentaneo riposo. L'espressione di quel viso è sommamente drammatica ed eloquente. Contemplandolo è impossibile non indovinare quali sentimenti si rispecchino su di esso.

Una sola osservazione. Visto di fronte, impressiona un po' il soverchio realismo, per cui il concetto d'un Dio, rassegnato e sereno in mezzo ad un mare di dolori, si attenua. Quando vidi quella testa stupenda nello studio, non ebbi motivo di fare tale osservazione, per cui credo di dover attribuirne la colpa al gioco della luce. Però l'idealità del viso divinamente buono e rassegnato riappare spostandosi ad osservarlo in profilo alla propria destra.

Non mi dilungo a commentare i dettagli del resto, i quali, senza stornare l'attenzione dal capo, sono modellati colla più scrupolosa e scattata verità ed artisticamente inappuntabili.

Ai lati dell'altare, donde spicca maestosa e grande la bella figura, lo scul-

tole aggiunse due angeli, d'una bellezza incomparabile, dai visi idealmente puri, spiranti un candore, una ingenuità ed una innocenza pari a quella degli angeli della Madonna di papa Sisto. Il loro atteggiamento graziosissimo e naturale è così strettamente armonizzante colla figura del Redentore, da formare con essa un tutto indivisibile, necessario per dare sempre maggior risalto all'idea dominante. Peccato che la luce difettosa non metta in piena evidenza tante bellezze!

E' inutile che mi perda in altre parole. L'opera parla da sé a chiunque voglia vederla, e loda l'artista meglio di cento panegirici. Non mi resta che esprimere il desiderio di vedere il gruppo, che per ora è in gesso, cambiarsi ben presto in marmo. Lo zelo illuminato e l'amore del bello, che contraddistinguono il rev.mo custode di S. P. M. dott. Liva, saprà fare anche questo. Come tributiamo lodi ed ammirazioni agli artisti, così dobbiamo riconoscere anche il merito di chi sa sceglierli. Il rev.mo Liva sotto questo aspetto ne ha diversi, avendo dato occasione di esplicare la propria valentia anche al chiarissimo prof. Del Puppo, specialmente nel progetto della nuova orchestra, eseguita dal bravo Sello; ma di questo si potrà parlare a suo tempo, quando cioè tutto sarà a posto.

T.

Notizie Estere

La guerra nel Transvaal. — Riproduciamo qui i telegrammi principali pervenuti in questi due giorni, sulla guerra del Sud Africa.

Pretoria, 31. — I prigionieri inglesi dicono che lord Edoardo, figlio di Salisbury, è rimasto ferito nella sortita da Mafeking.

Chieveley, 31. — Un indigeno riferisce che nella sortita del 29 una colonna del generale White prese alla baionetta una forte posizione boera, ove si mantiene tuttora. I boeri che invasero Lady Smith rimangono silenziosi da ieri mattina.

Londra, 1. — I giornali pubblicano un dispaccio da Dordrecht in data del 21 dicembre annunziante che 2000 boeri si avanzano sulle posizioni inglesi. Un combattimento è imminente.

Londra, 1. — Il Daily Telegraph ha dal campo di Frere 31: Buller si trova attualmente a Frere. La fanteria montata e un distaccamento di cavalleria leggera tentarono simultaneamente, ma infruttuosamente, nella notte del 30 di attaccare la posizione dei boeri a Colenso.

Londra, 1. — Un dispaccio da Newport, in data del 30 dicembre annunzia che un distaccamento inglese di artiglieria e cavalleria inseguì i boeri, a poca distanza verso Colesberg e cannoneggiò le posizioni dei boeri che non risposero.

Londra, 1. — Telegrammi privati da Capetown dicono che l'insurrezione degli afrikanders della Colonia del Capo si va allargando. I movimenti dei boeri a Lady Smith indicano che essi si preparano ad una energica resistenza. I boeri lanciarono due granate

entro la città contenenti plum pudding con anguri di buon anno.

Londra, 1. — Il Daily mail ha da Lorenzo Marquez: Gli inglesi chiusi a Ladysmith mettono in azione dei grossi cannoni fuori d'uso avanti di fare la sortita finale. Un messaggio da Ladysmith del 27 annunzia che i boeri bombardarono attivamente la città; una granata uccise un capitano e ferì otto luogotenenti.

Il compromesso austro-ungarico. — Vienna, 31. — La Wiener Zeitung pubblica la legge relativa all'abolizione del bollo sui giornali e l'esercizio provvisorio del bilancio comune; pubblica inoltre una ordinanza imperiale concernente la ripartizione del dazio consumo fra i due Stati della monarchia. Il compromesso austro-ungarico così resta definitivamente approvato. La Wiener Zeitung pubblica infine la decisione della corona che fissa la quota dell'Austria al 66 46/49 per cento e quella dell'Ungheria al 33 3/49 per cento.

Rissa fra italiani e francesi. — Scrivono da Marsiglia 28 dicembre al Caffaro: Ieri mattina nel quartiere di Rouet, quattro operai francesi vennero a contesa con alcuni operai italiani. Ne seguì una rissa feroce, in cui un francese cadde morto e due rimasero feriti; fu ferito anche un italiano, certo Ferrari, che venne arrestato.

Il re di Serbia a Vienna. — Il re di Serbia visitò parecchi personaggi, tra cui l'arciduca Francesco Ferdinando. Ieri sera vi fu un pranzo a corte in onore del re, il quale è partito oggi in incognito.

Una disgrazia ferroviaria. — Fra le stazioni di Matelles e Vesubio (Nizza) rovinò una grotta, seppellendo gli ultimi due carri merci del treno che, in quel momento passava.

I saccheggiatori della chiesa di San Giuseppe. — Quattro degli anarchici che saccheggiarono la chiesa di San Giuseppe a Parigi furono assolti; sette vennero condannati a pene varianti da cinque anni di reclusione a quindici mesi di carcere.

L'arresto del principe d'Arenberg. — La Gazette de la Croix di Berlino dà la notizia che il principe d'Arenberg, tenente nelle truppe del Sud-Ovest Africano, condannato per sevizie, atrocità, contro dei negri, e omicidio di un suo domestico, è stato arrestato. L'ordine d'arresto fu dato dal comandante del corpo cui il principe appartiene. Come fu pubblicato questo d'Arenberg era stato, dopo la sua condanna a tre anni di detenzione pronunciata dal Consiglio di Guerra, lasciato partire per l'Europa, sulla sua parola che si sarebbe costituito alla prima intimazione.

Tre milioni d'affamati nell'India. — Notizie da Calcutta recano che la cifra delle persone le quali ricevono giornalmente dei sussidi per non morir di fame, sorpassa i tre milioni. Frattanto perdura ostinatamente la siccità e per conseguenza la fame aumenta di intensità. Tutto il governo di Bombay è attualmente colpito da questo flagello. Inoltre nei distretti di Kan-

diah, di Nasik e Guyrat, la mancanza d'acqua si fa crudelmente sentire.

Notizie Italiane

Delegati militari nel Transvaal. — Se, come si annunzia, anche la Germania e l'Austria manderanno dei delegati militari nel Transvaal, l'Italia seguirà l'esempio. Naturalmente tali invii non avranno alcun carattere ostile all'Inghilterra.

Una centenaria resuscitata. — Aquila, 31. — Certa Santa Martini, soprannominata Mestecona, ha celebrato 102 volte il Natale, essendo essa venuta al mondo nell'anno di grazia 1797. Or bene la Martini, che convive con una sua nipote di circa 70 anni, fu colpita da un improvviso male, e parve morta. Invitato il medico dai presenti a prestarle soccorso, questi affermò esser vana l'opera sua, essendo la secolare donna trapassata. Accorsi i parenti, versarono qualche lagrime, vestirono la defunta degli abiti migliori ed ordinarono al falegname la cassa mortuaria. Dopo un po' di tempo, la vecchia chiamata la nipote ad alta voce. Non è possibile descrivere la sorpresa degli astanti.

I fiumi in piena. — Bologna, 1 genn. — Si ha da Bologna che il rapido scioglimento della neve, caduta abbondantemente sui monti, mise il fiume Reno in piena. Le acque travolsero a Castel-debole il laboratorio Tripparia e mise in pericolo diverse abitazioni. Fortunatamente, non si deve deplorare alcuna vittima umana. Anche il fiume Indice straripò. Il genio civile mandò degli ingegneri per provvedere alle riparazioni.

Lucca, 1 genn. — Il fiume Serchio è in piena, causa lo scioglimento delle nevi e le grandi piogge cadute nella Garfagnana (alto bacino del Serchio) e per i venti di mezzogiorno. Il tempo è ancora minaccioso e domina un vento caldo.

Incendio al gazometro di Milano. — Milano, 1 genn. — Un grave incendio è scoppiato al gazometro verso le ore 1 del pomeriggio. Un immenso e denso fumo si sprigiona dal deposito di catrame. I pompieri fanno sforzi per limitare il fuoco. I danni si prevedono gravi. — Nessuna disgrazia personale.

Un maggiore che si rende prete. — Dall'eccellente Gazzetta d'Asti rileviamo che, sabato scorso, 23 corrente, quel venerando Vescovo, l'Eccellentissimo Mons. Arcangeli, ordinava Sacerdote, tra gli altri diaconi, Don Edoardo Maria dei conti Avogadro di Vigliano (Biella), Maggiore in riposo.

Un milione di nichelini falsi a Tortona. — Essendosi a Tortona venuti a scoprire che sono in circolazione delle monete di nichel portanti il millesimo 1895, mentre com'è noto, tali monete furono solamente emesse nel 1894, il Governo ha telegrafato a tutti gli uffici finanziari governativi, ordinando di sequestrarle, essendo state dichiarate false. I nichelini falsificati all'aspetto sono irrinconoscibili. Essi solo si distinguono dal millesimo. Pare che ne siano in circolazione per un importo di un milione!

Gazzettino Goriziano

Gorizia, 1 gennaio.

Il ritorno del Cardinale Missia. — (g) Questa sera col treno delle 6,42 fece qui ritorno il nostro arcivescovo Cardinale Missia. Moltissime persone erano convenute alla stazione e fra queste notai il capitano distrettuale cav. Bosiaio, l'intero capitolo metropolitano, il direttore del Seminario e numerosi sacerdoti. Il cardinale si recò in carrozza al palazzo seguito da altre numerose carrozze.

Dalla Provincia

S. Giov. di Polcenigo

30 dicembre.

Esercizi spirituali. — Il rividi ieri quel Rev.mo Paroco, allegro, giovivo, contento come una Pasqua. Sembrava proprio che i suoi 60 e più anni non gli recassero più alcun peso, ed ha ben ragione di esser contento. Ciò che da qualche anno era un voto ardente del suo cuore, ebbe nella settimana scorsa il suo compimento. Egli ha avuta la fortuna di dare al suo popolo un corso di spirituali esercizi, ed io scrivendo ai lettori del Cittadino, ho già detto tutto quando ho annunziato il M. R. P. Masutti come direttore degli esercizi.

Collo zelo d'un vero apostolo, colla dottrina d'un dottore, coll'unzione di un santo, il P. Masutti ha scosso la fede, e soggiogato gli animi, ha incatenato, dirò così, quella popolazione alla croce di Cristo. Prova ne sia che, nonostante il cattivo tempo, la neve, il vento che imperversavano nei primi giorni della missione, non vi era alcuno che si credesse dispensato, da questi elementi perversi, dall'intervenire alle istruzioni. Prova ne sia le 600 candele che in quei giorni si portarono all'altare di Maria; prova ne sia che oltre le comunioni che si ripeterono in numero di circa 200 in ciascun giorno dei santi esercizi, alle comunioni generali della vigilia di Natale, e dei tre giorni seguenti tutti si accostarono ai S. S. Sacramenti.

E per esser breve, accennerò solo all'addio del missionario; fu questo un istante da vero commovente. Il popolo non poté più frenare l'impeto della sua fede, e cogli occhi rigonfi di lagrime, fece echeggiare ad una voce le volte della chiesa dalle grida festanti di viva Gesù, viva Maria, viva il missionario.

Quando poi il missionario salì la carrozza, avresti visto i figli dolenti per la partenza del padre amato. Essi erano là ingnocchiati sulla neve, muti, incapaci di proferir parola: i sospiri parlavano in loro vece.

Gemona

1 gennaio

Le messa della mezzanotte. — La solenne funzione di mezzanotte per l'apertura dell'anno santo. Era da prevedersi che Gemona cattolica avrebbe reso singolare omaggio al Redentore nel primo giorno dell'anno santo in quella funzione straordinaria, anzi unica nelle storie, che il Paps con bontà generosa concesse a tutto l'orbe da cele-

brarsi alla mezzanotte che segna l'alba del santo periodo del giubileo.

Alle undici si cominciò con l'esposizione del SS. mentre il tempio si andava affollando come nelle maggiori solennità dell'anno. Si calcolarono senza esagerazione più di 3500 persone, che in atteggiamento quanto può immaginarsi devoto presero parte alla cerimoniale funzione. A circa 2500 fedeli, si distribuì la Comunione, amministrata contemporaneamente da 5 sacerdoti (a due altari e lungo la navata di mezzo ai banchi disposti in file e coperti di drappi per questo. A mezzanotte si cantò la Messa sempre con l'esposizione del SS. e per il grande concorso alla Sacra Messa la solenne cerimonia finì alle 2 1/4.

Da vendersi due Tabernacoli colti in marmo a prezzi ridottissimi. — Rivolgersi al laboratorio GREGORUTTI, Giardino Grande.

Offerte per la buona stampa

Anche pel 1900 manteniamo questa rubrica. I volenterosi continueranno a mandare — come fecero nel passato — le loro offerte; ai poco volenterosi ricordiamo che i fogli clericali e radicali non trovano negli abbonamenti il sufficiente per sostenersi; ci vogliono anche le offerte. Di ciò sono più che convinti i socialisti, i quali quest'anno diedero all'Avanti in offerte lire 14,173,85, lire tutte raggranellate a forza ventini che gli operai risparmiarono. I fogli conservatori attingono da fondi segreti dello Stato il denaro corrente; o se non hanno tale privilegio, hanno peraltro quello di avere persone danarose che largamente sostentano. Sappiamo che una sola famiglia friulana spende lire seicento annue per sostenere un giornale cittadino; il che equivale a qui due lire al giorno. Altre famiglie hanno altrettanto. Noi non abbiamo cattolici di queste famiglie danose, e quel che più importa, di gente a spendere. Possiamo però e abbiamo col numero grande delle pole offerte supplire alla mancanza dei grossi sovvegni. Mezza lira è una mica, ma se i cattolici tutti Friuli dessero per la buona stampa questa mezza lira, il giornale sarebbe ricco. Ed è perciò che noi raccogliamo ai comitati, alle casse pari, alle società ed istituzioni cattoliche d'introdurre costantemente nell'adunanza la raccolta per la buona stampa. Senz'addarsene, verranno a creare un potente aiuto al giornale, che non cerca guadagni o speculoni, (e voi ben lo sapete), ma soldi vivere e vivere rigogliosamente merito di rispetto degli avversari, e lo vorrebbero strozzato, annientato e disperso fin la memoria. — Spre avanti invece!

Mons. G. Tell, ab. di Lana, L. 5.

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Sì, rispose egli; credo che sarà in città tra pochi giorni.

— Per incontrare Edmund, suppongo. Margaret guardò sua sorella; così pure fece lo straniero.

— E rimasto a Parigi tutto questo tempo, non è vero? chiese di nuovo sir Charles d'Arcy.

— Sì, disse lo sconosciuto con gli occhi sempre fissi in Ginevra, dando fondo a una quantità di denaro, a quanto ho udito, e facendo vita lieta.

— C'è qualche disegno di matrimonio? — Se n'è parlato, credo; ma, aggiunse egli dopo una pausa, non stimo che tali voci meritino fede.

— E che nomi fanno? domandò Ginevra così piano che nessuno la udì. Di chi parlano? ripeté quindi a voce così alta che il suo vicino rimase stupito.

— Della signora Fraser, della bella vedova di cui si discorre tanto.

— E miss Neville sarà contenta? richiese sir Charles d'Arcy.

— Non so, rispose lo sconosciuto,

In quell'istante si avvicinò la signora Wyndham, e disse distrattamente:

— Oh, parlate di quel noioso di Edmund Neville? Egli ha scritto appunto per avvertire che ritarda il suo arrivo, mandando così a vuoto un piccolo disegno da me fatto per il quale faceva assegnamento su lui.

— Di che si tratta? domandò un altro giovane.

— Della nostra rappresentazione, rispose la signora Wyndham; mi occorre l'opera sua come attore. Sapete che devesi aiutare un istituto di carità, e tutti devono contribuire per quanto possono.

— Recita bene? chiese sir Charles.

— O, sì, rispose Margaret; e più di una parte, aggiunse come parlando tra sé.

Il giovane silenzioso disse a voce tanto bassa che ella sola potè udirlo:

— Avete qualche ragione per affermare ciò?

Gli occhi di Margaret incontrarono quelli di lui, e ambedue arrossirono. Egli si alzò tosto, ed ella propose a Ginevra di andare nella stanza vicina. Mentre passavano presso Lucy Vincent, che sedeva alla tavola del tè, Margaret fermossi, e le chiese chi fosse il giovane che parlava con sir Charles d'Arcy.

— È il signor Charles Neville, cugino di Edmund Neville, e fidanzato alla sorella di questo, credo. Non lo conoscete?

Margaret sentì il braccio di sua sorella tremare sotto il suo, e ambedue andarono sul

balcone ove l'aria era più fresca; ivi sedettero sole per qualche minuto.

I pensieri di Margaret volavano al terrazzo di Heron Castle, al giardino di Grantley, alla biblioteca ove Walter sedeva leggendo mentre ella suonava. E la mente di Ginevra ove correva durante quegli istanti di silenzio? Le sue labbra erano strette insieme, e le lacrime stavano per spuntare sui suoi occhi; il suo cuore era dolente, la delusione e l'ansietà le cruciavano. Ella posò per un momento la fronte sulla spalla di sua sorella quasi per riposarsi, ma il fruscio di una tenda dietro a loro la fece riscuotere, e vide Charles Neville presso a lei. Egli si sedette vicino, e disse gentilmente:

— Temo che siate stanca, miss Leslie.

Ella fece un segno affermativo, e chiese:

— Avete veduto i Warren ultimamente?

— No; sono in città?

— A quanto credo, no.

— Sono molto amici vostri, non è vero?

— Essi si dimosstrarono assai cortesi con me. Siete stato molto tempo in Inghilterra? chiese ella quindi sentendo piacere nel discorrere con un amico di Edmund, e nell'udir nomi di persone e di luoghi che glielo ricordavano.

— Partii da Clantoy circa sei settimane or sono; e mi dispiacque lasciarlo in tutta la bellezza della sua veste di primavera; è un luogo così ameno. Immagino che abbiate udito parlare del Warren, non è vero?

— Sì, sentii spesso discorrere di codesto luogo.

— Voi conoscete Edmund Neville? le chiese quindi Charles con un certo piccio.

Non le era mai stata rivela una simile domanda prima, e produsse la strana impressione in lei.

— Sì, lo conosco, rispose lentamente e arrossendo.

— È a Parigi, non è vero? Queste parole erano già le dette prima davanti a lei e Charles Neville lo sapeva. E perchè ora ripeterle egli? chiese gli rivolse una rapida occhiata investigatrice, cui egli rispose con uno sguardo penetrante che voleva leggerle nel pensiero, le parve che la espressione dei suoi propri occhi e il sospiro precipitoso sfuggitole poterò rovinare Edmund. Scoraggiata e stordita di piglio a un bicchier d'acqua su un vassoio che era portato in giro, e quindi di maggior indifferenza che le fu possibile mostrare, chiese:

— Quando vi fu detto che il signor Neville era aspettato in città?

— Sua sorella sperava incontrarlo la settimana prossima, ma, a quanto ho udito, la signora Wyndham, è dubbio che il suo arrivo possa essere differito. Miss Neville, aggiunse egli con esitazione, sarà ansiosa di fare la vostra conoscenza; ella ha un palazzo molto di voi....

(Continua)

Conaca Cittadina

DIARIO SACRO
 Mercoledì 3 - s. Antero Pp.
Feste e mercati della Provincia
 Mercoledì 3 - Latisana, Percotto.

fine d'anno. — Alla benedizione data col SS.mo nella Metropolitana assistette una imponente calca di fedeli. Alla messa della mezzanotte, detta discreta folla; vi furono numerose comunioni. La musica data a S. Pietro Martire piacque assai.

na Emm. il Cardinale Misasi. — Ieri sera col diretto delle 5 del giorno da Roma è passato per la stazione S. Emm. il Cardinale Misasi, dott. Antonio, principe arcivescovo di Gorizia.

onorificenza al senatore Prampero. — In occasione del fine d'anno il senatore co. Di Prampero venne insignito dal Re gran croce della Corona d'Italia. Colle aute parazioni si è poi presentato, quale membro della Commissione, ad augurare il buon anno ai sovrani.

l'egregio senatore presentiamo a re congratulazioni per la ricevuta onificenza.

inaugurazione dell'anno giuridico. — L'anno giuridico si inaugurerà nel nostro Tribunale il giorno di lunedì 8 corr. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal D.r Ronga, tutto Procuratore del Re.

onferenza all'Istit. Tecnico. — Stasera il prof. cav. Tito Ste terra per la Dante Alighieri conferenza dal titolo: *I dimenticati della drammatica italiana.*

ersonale governativo. — L'ingegnere all'intendenza di Treviso è trasferito a quella di Udine, e qui va a Como l'ingegner Boldrini, dosio ricevitore del registro a Pordenone è trasferito a Livorno.

funerali dell'assessore Grassi. — L'ultimo dell'anno, dopo, alle 2 pom. ebbero luogo i funerali del compianto assessore comunale consigliere provinciale Antonio Grassi.

Concorso, è vero, il Comune e la ncia a rendere solenni i funerali, il larghissimo concorso del popolo le imponentissimi.

ervennero il R. Prefetto, il dott. Renier, Presidente della Deputazione Provinciale, il Sindaco senatore, l'assessore onor. Girardini, e tri tutti della Giunta, molti coneri provinciali, quasi tutti i coneri comunali, i professori dell'Istituto Tecnico, molti professionisti agricoli, avvocati, moltissimi amici, della società operaia con bandiera, adenti dell'Istituto Tecnico pure andiera. Molte grandiose corone, e quella di fiori freschi del Municipio, eseguita magistralmente dal fiorista Muzzolini. Notate altre corone, quella degli operai socialisti democratici con nastri scarlatti e quella degli amici. Il carro funebre di primissima classe tirato da neo cavalli, fornito dal Municipio. Quattro sacerdoti, con Sa alla testa di varie confraternite religiose. Il corteo così formato e comre di ogni sorta di persone arrivava piazza parrocchiale di S. Giorgio all'ora ed il suo finimento sostava in via Cussignacco dinanzi alla ande dell'estinto. E sfilò questo dintra due fittissime ale di gente corodo così la dimostrazione generale senza distinzione di casta e di rali. Nella chiesa vi fu gran calca. parando l'aspensorio per aspergere Prati, il deputato Girardini piangeva. la l'assoluzione il corteo si ricomDe e per via Brenari arrivò alla pos Poscolle.

vi furono i discorsi. Il Sindaco, are Pecile, mise in rilievo i meentel Grassi, quale uomo pubblico e ritalo che ha lasciato questa morte. il notare che la più umile demone può arrivare ai più alti gradi cariche sociali e fa i nomi di dell'friulani che da umili origini divononano la piccola e la grande

ne dietro il cav. dott. Ignazio Rezer, presidente della Deputazione Provinciale, a nome del presidente del Consiglio Provinciale. Fece egli cenno de ieriti ben conosciuti del defunto

acquisiti nel poco tempo che fu quale consigliere della Provincia.

Poi parlò il sig. Plinio Zuliani, intimo amico del povero Grassi, al quale pietosamente chiuse gli occhi.

Rare volte si udì un saluto di amico superstita alla salma di altro morto con parole così sentite, con commozione così espressiva, quale il saluto dato dal sig. Zuliani. Con animo visibilmente straziato, porse il saluto a nome suo e della famiglia, ricordando il dolore dei suoi, privi di un così valido sostegno, che nel fior dell'età aveva il diritto di crearsi un avvenire mercè il suo ingegno e la sua attività encomiabile. Furono queste parole ascoltate con religioso silenzio e produssero un vero senso di commozione.

Al cimitero belle parole disse l'onorevole Girardini ed ancora parlò il signor Oreste Bianchi. La salma poi venne deposta nel tumulo della famiglia Gervasoni.

E' certo che con la morte del Grassi il partito democratico di Udine ha perduto uno dei più validi aiuti.

Il giornale di via Savorgnana, nel suo numero di ieri nella relazione dei funerali dell'assessore Grassi mette fra gli intervenuti anche il senatore co. Antonino di Prampero. Ora il detto senatore non assistette ai funerali del Grassi per la semplice ragione che domenica mattina partì col diretto delle 11.25 per Roma. E dire che ai detti funerali si trovavano il cronista ed il direttore di detto giornale.

La Croce rossa russa. — Ieri mattina col diretto della Pontebbana delle 11.4 provenienti da Pietroburgo diretti a Napoli, sono passati per la nostra stazione i capi della carovana della Croce rossa che si reca nel Transvall per soccorrere i feriti boeri.

Circolo Speleologico ed Irdrologico. — Sabato sera ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci. Parlò della attività del Circolo nell'anno '899 il prof. Tellini; ricordò le escursioni sociali e quelle di iniziativa privata, come esplorazioni di grotte in Carnia e su quel di Tarcento, visite ai laghi alpini e studi sui pozzi, come ad esempio quello di Pozzuolo. Espone poi quali lavori sarebbe opportuno fare nel 1900; specialmente le osservazioni sul livello delle acque dei pozzi cittadini. Ringraziò poi la società Alpina per il contibuto annuale e per l'ospitalità nei suoi locali, e la stampa cittadina, che colse sempre nelle sue colonne gli avvisi e le relazioni del Circolo stesso.

Venne poi discusso e approvato il bilancio preventivo per il 1900, e furono nominate le cariche sociali. Fu eletto presidente il prof. Nallino, e furono riconfermati gli altri membri uscenti.

Teatro Minerva. — Il pubblico continua a manifestare sua simpatia per l'opera *l'Ernani* e per gli esecutori che così bene la interpretano.

Beneficenza. — L'onorevole famiglia Grassi per onorare memoria del dilettissimo estinto do, Antonio prof. Grassi, offrì all'Ospizio onsignor Tomadini lire cento. Si abate la più vive grazie la famiglia beneficente; e le fervide preghiere di trecento orfanelli consolino l'addoloratissima madre, che piange la morte immatura di un tanto figlio; ne suffraghino l'anima di lui, ed il pietoso Iddio che è ricco in misericordia, l'accogla quanto prima nella patria dei giusti.

La Direzione.

Oggi 2 gennaio 1900 dopo dolorosa e lunga malattia, munito dei conforti di nostra santa religione, spirò l'anima sua a Dio

ALFONSO TREVES
 d'anni 76.

La moglie Maria Facci e le figlie Alfonsina ed Oristilla, danno ai parenti ed amici il triste annuncio pregando di essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Si raccomanda una preghiera.

I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 10, partendo dalla Via Grazzano N. 53 alla Chiesa di S. Giorgio Magg.

FRANCESCO COGOLO
 Callista
 Via Grassano, 91 - UDINE.

Corriere commerciale

Mercato dei grani
 all'ettolitro

Granoturco da lire 9.90 a 10.50
 Cinquantino da lire — a 9.50
 Sorgorosso da lire — a 6.50

Castagne da lire 10 a 12 al quintale.
 Barro da lire 1.95 a 2.10 il chilogr.

Dispacci stranieri e particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

La guerra anglo-transvaaliana

Un comizio per i boeri
Nuova York, 1 (P.) — Le associazioni irlandesi tennero ieri un grandioso comizio al quale intervennero spiccate personalità politiche. Il comizio votò un ordine del giorno esprime simpatia per i boeri e riprovante la guerra provocata dagli inglesi.

Anche in altre città degli Stati Uniti si tennero eguali comizi.

I volontari giurano

Londra, 2. — I primi 500 volontari di City prestarono giuramento a Guildkall fra grande concorso di popolazione. Lordmayor, arringandoli, disse che recheransi a combattere pella supremazia d'Inghilterra, cioè eguaglianza nei sudditi d'ogni nazionalità e per la vera libertà.

L'occupazione di Colesberg

Londra, 2. — Il *Daily Mail* ha da Rensburg particolari dell'occupazione di Colesberg. French con la cavalleria, fanteria, e dieci cannoni occupò le colline a tre miglia da Colesberg. I boeri risposero all'artiglieria inglese; ma dopo due ore di combattimento ritiraronsi abbandonando i cannoni a Hotschios, portandosi via altri. Gli inglesi occuparono Colesberg e presero una grande quantità di provvigioni.

Il re di Serbia va cercando moglie

Vienna, 2, (P.) — Torna a circolare la voce che il re Alessandro di Serbia avrebbe l'intenzione di chiedere in sposa la giovane arciduchessa Elisabetta figlia dell'arciduchessa vedova Stefania. Le pratiche preparatorie sarebbero già state avviate già da alcune settimane. Sembra però che al progettato fidanzamento si oppongano diverse difficoltà d'indole politica.

Sbranato dai leoni

Vienna, 2, (P.) — Il guardiano Carlo Ratowski addetto al Giardino zoologico entrando ieri in una gabbia di leoni per la solita pulizia, fu da questi orribilmente sbranato.

Il Principe di Napoli ad Amalfi

Amalfi, 2. — Il principe di Napoli, ossequiato dall'Autorità e dall'Arcivescovo si recò a visitare i luoghi del disastro, vivamente acclamato dalla popolazione all'arrivo, lungo il percorso e alla partenza.

L'esecuzione capitale d'una donna

Vienna, 2 (P.) — Oggi sarà giustiziata Giuliana Hummel, colei che or sono poche settimane fu condannata alla pena di morte per avere fatto morire con inumani maltrattamenti una propria bambina d'anni 5. Per il marito la pena di morte fu commutata nel carcere a vita. Essendo il posto di boia a Vienna, vacante per la morte di Seyfried, così fu chiamato il boia di Praga che qui riunse ieri mattina con due assistenti. Dopo il 1809 questa sarà la prima esecuzione capitale d'una donna.

Piroscampo naufragato

Arsiglia, 2 (P.) — Il piroscampo ausiliano *Armand Behic* è naufragato mentre stava per entrare in quest porto. I passeggeri furono tratti salvo.

Il vapore *Pietro il grande* ch'era partito da Odessa il 13 dicembre e ci doveva qui giungere il 22 con a bordo 45 passeggeri mancano notizie. Seme sia affondato.

La notte di San Silvestro

Francoforte
Francoforte s. M., 1 (P.) — La notte di S. Sestro è trascorsa molto

più calma degli altri anni. Mentre gli anni decorsi durante le baldorie qui in uso si arrestavano di solito molte centinaia di persone; quest'anno furono operati soltanto 200 arresti. I ferimenti venuti a cognizione della polizia sono 30. La maggior parte degli arresti avvennero per schiamazzi e opposizione alle guardie.

Scontro ferroviario

Francoforte s. O., 2, (P.) — Un treno passeggeri proveniente da Berlino entrando in stazione investì una macchina che manovrava. Quattro passeggeri, i due macchinisti e parecchi addetti alla ferrovia rimasero feriti.

Lo sciopero continua

Saint Etienne, 2. — Lo sciopero dei minatori viene prolungato in seguito a disaccordi tra le compagnie ed i minatori.

Antonio Vittori, curante responsabile.

BULLETTINO DI BORSA

Udine, 2 gennaio 1900

RENDITA		
Italiana Parigi	fr.	93.70
Italiana Italia	L.	100.40
Estérieur	fr.	67.30
AZIONI		
Mediterranee	L.	587.—
Banca d'Italia	>	910.—
Edison	>	392.—
Costruzioni Venete	>	76.—
Napoleoni	>	21.42
CAMBI E VALUTE		
Francia	ohèque	107.40
Sterline	>	27.16
Marchi	>	132.30
Fiorini	>	223.25
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi	fr.	94.45
Tendenza al rialzo		
Cambio per domani	L.	107.31

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni alla Pasticceria DORTA e C., Mercatovecchio N. 1.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale *Il Piccolo Commercio*.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.

Il *Piccolo Commercio* (giornale) costa L. 5.00

Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50

Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 - Milano.

AVVISO

Al Rev mo Clero e Fabbricarie

E' uscito il *Calendario ecclesiastico per il 1900*. Si avvertano i signori committenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertano i signori committenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire. 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Dires. della Tip. del Patronato.

L'Anno Santo

E' uscito il volume di preghiere e di cenni storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lanciato dalla Santa Lega Eucaristica in Milano. E' un libro elegante d'edizione, ricco d'incisione, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Ai molti che ci scrivono chiedendoci spiegazioni diciamo che il libro costa una lira e mezza e che per averne copia bisogna dirigersi a Padre Gerardo Beccaro - Chiesa del Corpus Domini - Milano.

Biglietti d'Augurio

La Santa Lega Eucaristica di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di Biglietti d'augurio. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda della borsa.

PANETTONI

Alla Pasticceria Dorta e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute!!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomaci più delicati. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
 (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Preventivi a richiesta.

Deposito biancheria confezionata da Signora

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5000

Corredi da Casa e Neonati.

Lavorazione fina e accurata. — Ricami a mano eseguiti perfettamente.

Negoziò Mode L. FABRIS MARCHI - Mercatovecchio

UDINE

Preventivi a richiesta.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Martinuzzi Francesco
NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1.750.000,00
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti nel 1898 8 0/10
> > assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, a Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16
UDINE.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico ca 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Torino, via di Pietra, 91.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurato — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portense nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro ripossa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

CONSERVAZIONE E STILUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE — Via de la Posta, 16 — UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli Inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pag. 576 legato in tutta tela con placche ad impressioni in oro, tagli colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI MORTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Valombrosa, L. 2.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Darpau, L. 1,50.

GRAMMICA DELLA LINGUA SLOVENA del dottor Jacob Spak, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OSPITI DI OLTR'ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. R. Mons. Pietro Zamburini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — *Romanzo* — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.